



# DEVOTIO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI PRODOTTI  
E SERVIZI PER IL MONDO RELIGIOSO  
INTERNATIONAL RELIGIOUS PRODUCTS  
AND SERVICES EXHIBITION

## NELL'ATTESA DELLA RISURREZIONE

### Cimiteri. Spazi e parole della memoria cristiana nei cimiteri.

Lunedì 20 giugno 2022 - ore 10.00

*Quanto il tema della Risurrezione è ancora presente negli spazi e nelle parole che caratterizzano i luoghi dei defunti? E' questo l'interrogativo che accompagna le riflessioni proposte.*

*Cercare di cogliere le tendenze religiose o pseudo-religiose in atto nel contemporaneo apre il discorso ad una riflessione sui segni e i messaggi che le immagini, le parole e i luoghi cimiteriali veicolano.*

*Dall'analisi dello stato di fatto e dal confronto con esperienze di comunità cristiane che vivono in contesti a predominanza religiosa diversa, può prendere le mosse una riflessione di pastorale cristiana sull'opportunità e la possibilità per la Chiesa di iniziare a 'differenziare' la propria 'offerta' di spazi e di immagini cimiteriali per evidenziare la propria specificità rispetto agli altri 'credo' e orientare all'annuncio della risurrezione di Cristo le proprie proposte.*

#### CARLA LANDUZZI

sociologo del territorio e delle migrazioni, già docente universitario, vicedirettore del Centro di studi sociali IPSSER, publicista

#### “Tendenze religiose” o pseudo-religiose in atto – tra virtuale e ritorno alla natura

La morte viene *rimossa* a livello individuale e sociale, per cui viene medicalizzata ed esternalizzata a istituzioni deputate. Si assiste a una de-ritualizzazione del lutto.

La società, soprattutto occidentale, viene percepita come sempre più estranea alla natura, anche la morte è vissuta come *innaturale*.

Si delinea una narrazione di *ritorno alla natura*, nell'ambito di una contrapposizione *natura-cultura*, dove la natura è vista come condizione di una armonia universale, in cui va collocato il *morire*.

Ritorno alla natura, ma anche trasmigrazione della morte verso i *media*.

Se, da un lato, la società di oggi rimuove e rifiuta la morte, dall'altro, notiamo il delinarsi della funzione sostitutiva dei *media* che si sovrappongono ai riti tradizionali ormai scomparsi.

#### DAVIDE SISTO

assegnista di ricerca all'Università di Trieste

#### Epigrafi e parole nell'epoca dei cimiteri digitali

L'intervento intende evidenziare come le tecnologie digitali stiano determinando alcune inedite metamorfosi nell'ambito delle ritualità funebri. In particolare, verranno brevemente mostrate le caratteristiche dell'attuale integrazione tra i cimiteri tradizionali e quelli hi-tech, sottolineando i nuovi usi delle parole e delle immagini da parte dei dolenti

#### ERMIS SEGATTI

già docente di storia delle religioni alla Facoltà Teologica di Torino

#### Fine vita e sepoltura in contesti non cristiani

Le grandi tradizioni religiose dedicano una parte considerevole del loro messaggio in generale e del loro accompagnamento in particolare del momento cruciale di fine vita, e lo esprimono in riti, preghiere e prospettive sull'oltre. In parte consonanti con la fede cristiana e in parte divergenti o dissonanti. L'intervento presenterà in proposito alcuni punti di osservazione e di analisi.

**CLAUDIA MANENTI**

responsabile Centro Studi per l'architettura sacra, Fondazione Card. Giacomo Lercaro, coordinatrice comitato scientifico DEVOTIO

**Cimiteri e nuovi spazi di “sepoltura”**

La scarsa importanza che viene data nel nostro tempo alla materia e ai simboli in essa rappresentati sta avendo importanti ripercussioni anche nell'approccio all'evento ultimo della morte e al trattamento delle spoglie dei defunti. Nuove forme cimiteriali stanno sempre più proponendosi anche nel panorama italiano ed europeo. Quali sono i messaggi che questi nuovi spazi trasmettono? Quali i segni che vanno a sostituire le tradizionali forme di sepoltura? Un esame di alcune proposte europee di nuovi spazi cimiteriali apre a un confronto sul tema.

**Don PAOLO TOMATIS**

presidente Associazione Professori di Liturgia, direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesi di Torino, membro della Consulta dell'Ufficio Liturgico Nazionale CEI, docente di liturgia

**Dal discernimento alla proposta: orientamenti pastorali**

Dal momento che la Chiesa non è più l'unica depositaria delle pratiche funerarie, urge un discernimento sulle diverse proposte possibili provenienti dalle diverse agenzie (imprese funerarie, comuni, mondo digitale ecc.) impegnate in questo delicato ambito della vita sociale. Non solo: la differenziazione delle pratiche a motivo dell'interculturalità, della secolarizzazione, della commercializzazione, sfida la Chiesa a precisare meglio la propria proposta, per esprimere la singolarità della fede cristiana che annuncia la vita nell'ora della morte. Una singolarità da riconoscere negli spazi e nei tempi, nei gesti e nelle parole che accompagnano l'esperienza del morire.